

*fu
n° 188*
DI DOMENICO MICHELI
IL SECONDO LIBRO DE MADRIGALI

A Cinque Voci, Nouamente da lui composti, & per Antonio Gardano posti in Luce.

MUSIQUE

Rés. VmC

100

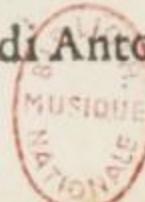
LIBRO



SECONDO

In Venetia appreso di Antonio Gardano 1564.

Rés. VmC. 100



Q

AL MOLTO ILLVSTRE ET REVEREN:
SIGNOR ANSELMO DANDINO, ABATE DI SAN

Bartolomeo Patron mio offeruandissimo.



El douer mandare in luce (Reueren : Signor Abate) il secondo libro de'miei Madrigali, che io ho nuouamente composti, fra molti personaggi, che mi sono occorsi à douergli dedicare, la S. V. Reueren : mi è uenuta sola in consideratione , e reputata da me piu degna di nessun'altro di questo dono, si per la qualità della persona, come perche essendo io stato lungo tempo desiderosissimo di dimostrarle il sincero animo, e buona uoluntà mia uerso lei, nō mi s'è offerta mai per le basse qualità, e debili forze mie, altra maggior'occasione di questa. Al che fare quanto da una banda mi sbigottiua il conoscere la qualità dell'opera, che io le indrizzo, per essere ella uolta a piu graui studij, per il sentiero de' quali ella camina con si ueloce passo, che di se da caparra al mondo di douer peruenire a quel ualore, grado, e bontà, al quale peruenne l'Illustrissimo e Reuerendissimo Cardinale Dandino suo zio di fe: memoria, tanto dall'altra mi dava à cio animo, & ardire il sapere, che ella talhora, tolta si per breue spatio da gli studij, & occupazioni di maggior'importanza (seruando sempre la grauità della persona) suole la mente già stanca con gli honesti essercitij, e diporti lodeuoli ricreare: tra i quali giudicando io, che questo della Musica per essere parte delle scienze Mathematiche, sia sopra tutti gl'altri e lode uolissimo, & honoratissimo, ho uoluto piu tosto correr rischio di esser tenuto da lei dedicandoglene poco accorto, che non glene dedicando poco suo affettionato & amoreuole giudicato; & tanto piu, che uscendo fuori queste mie basse fatiche col suo chiaro nome in fronte, potrà accadere che (quādo per altro non fussero conosciute degne d'uscir fuori) habbiano a riceuer tal qualità e chiarezza da V.S. Reueren : che possano comparire fra le altre senza rossore, & a quella humilmente baciando le mani. priego il S. Dio, che le doni di quelle felicità, che la Casa sua Illustrissima e solita di riceuere dalla Diuina Maesta sua. di Bologna il di Primo d'Ottobre M. D. LXIII.

Di V. S. Illustre e molto Reueren:

Affectionatissimo seruitore Domenico Michell.



Prima parte.

BASSO

I'end'un uago pensier che mi desuia Da tutti glialtri et famm'al mond'ir solo Ad

Da tutti glialtri et famm' al mond' ir solo Ad

hor ad hor a me stesso m'inuolo pur lei cercando che fuggir deuria che fuggir deuria Et meggio

Pur lei cercando che fuggir deuria che fuggir deuria Et meggio

che fuggir deuria che fuggir deuria Et ueggio=

che fuggir deuria Et meggiò

la passar si dolc'et ria Et ueggiola passar si dolc'et ria si dolce ria per leuar s'a nos

Et ueggiola passar si dolc'et ria si dolce ria per leuar s'a nos

per levar s'a nos

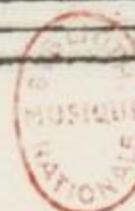
lo per leuars' a uolo per leuars' a uolo per leuars' a uolo Tal d'armati sospir sospir sospir

A blank staff line consisting of five horizontal lines and four spaces, used for musical notation.

A horizontal strip of musical notation on five-line staff paper. The notation consists of various note heads (solid black, hollow, and diamond-shaped) with stems extending either up or down. There are also vertical bar lines and a few short horizontal dashes.

Tal d'armati sacrir conduce stuola Questa bella d'amor nemica et mia Questa bella d'amor nemica et mia.

The ultimate joyful outcome finds us in the divine abundance.



Qij



Seconda parte.

2

BASSO

En s'io non erro di pietate'un raggio di pietate'un raggio di pietate'un raggio
altero ciglio Alhor raccolgo l'palma Alhor raccolgo l'alma Discourirle il mio mal Discourirle il mio
mal preso consiglio preso consiglio preso con figlio Tanto l'ho a dir che incominciar non oso Tanto l'ho a dir
che incominciar non oso Tanto l'ho a dir che incominciar non oso che incominciar non o so.



Prima parte.

BASSO

E non potendo dar ui
Altro pre
gio maggior
Altro pre
gio maggior ui
don'il core
Altro pre gio maggior ui don'il co
re
Io non ui posso dar piu caro pugno
Hippolita gentil de la mia fede
Hippolita gentil de la mia fede
ch'a uoi sol del mio cor dare il gouer-
no
ch'a uoi sol del mio cor dare il gouerno dare il gouerno.

Seconda parte.

4

BASSO



E l'oro.

L'ind'o l'Arabo re gno Ponn'aggagliars'a si bel don'interno

Q uest'e sol pregio'eterno

Et e sempre con uoimerce d'amore

Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore

Gli altri sen uanno col fuggir de l'hore

col fuggir de l'hore

col fuggir de l'hore

col fuggir de l'hore

col fuge

gir de l'hore

col fuggir

de l'hore

col fuggir de l'hore

col fuggir de l'hore

de l'hore.



BASSO

Om'aura se chi mi puo dar uita La mia morte desia La mia morte de-

fia se chi puommi leuar di tanta pena A piu doglia mi mena Ma faccia pur chi puo

che'l mio desire che'l mio desire Almen non puo morire Almen non puo morire Almen non

puo morire Almen non puo morire Almen non puo morire Almen non puo morire.

Prima parte

6

BASSO



Entre del caro sol.

scorger potei talhor al proprio

co cangai l'amara pena in lieto

gioco

Ma lass'hon non mi resta se

non pian

ti Perche haura fin ogni mio

ben fra poco volgend'in altra parte il sacro fuoco suoi lucidi splendori

sfaillan ti suoi luci

di splendori sfaillanti

suoi lucidi

splendori sfaillanti

suoi lucidi

splendori sfaillanti.

Seconda parte.

7

BASSO



A musical score for the basso part, featuring three staves of music. The notation uses diamond-shaped note heads and vertical stems. The lyrics are written below each staff in Italian. The first staff starts with a large 'D'. The second staff begins with 'folti boschi et solitarij colli'. The third staff begins with 'Faggio in olm in orn in Faggio'. The lyrics continue across the staves: 'vnque meglio e ch'io mest' afflit' et solo', 'M'allontan' e riprend' aspro uiaggio Tra', 'Iu' i tormenti miei potro con duolo scriuer in Quercia in Olm in Orn in', 'Con crin hirsut et occhi sempre molli concrin hirsut et occhi sempre molli.'

Madrigali di Dominico Michelis libro secondo. A. S. R.

Prima parte.



2

BASSO

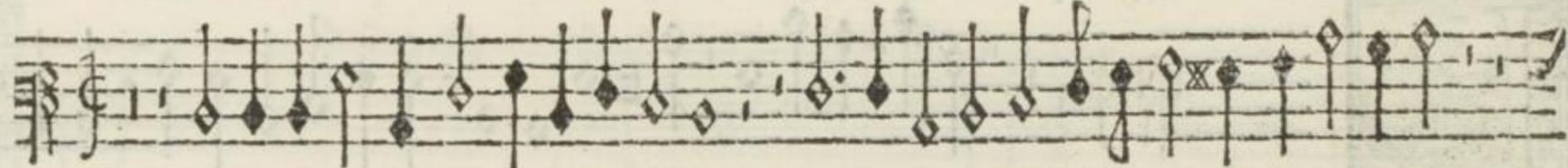
Tiamo' amor. cose sopra natura alter' e noue vedi ben Quanta'n lei Quanta'n lei dol-
cezza pioue ved'il lume che'l ciel in terra mostra L'habito'eletto e mai non uist'altroue
che dolcement i piedie gliocchi mo ue Per questa de' bei colli ombrosa chiostra Per questa de' bei colli om-
brosa chiostr*i* Per questa de' bei colli ombrosa chiostra.



Seconda Parte.

9

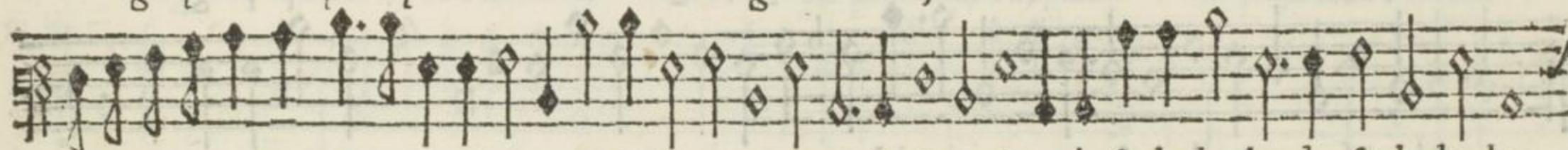
BASSO



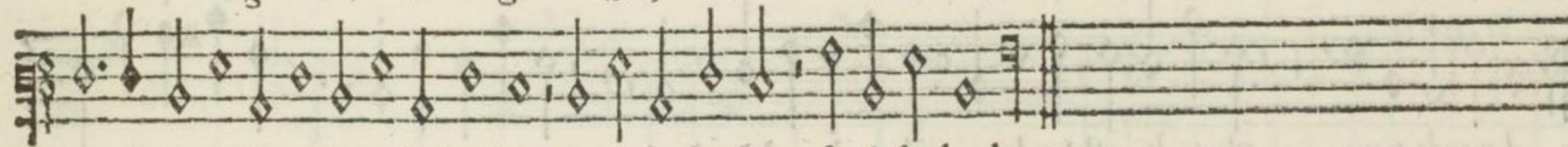
'Herbetta uerde ei fior di color mille sparsi sotto quell'el ce'antiqua e negra



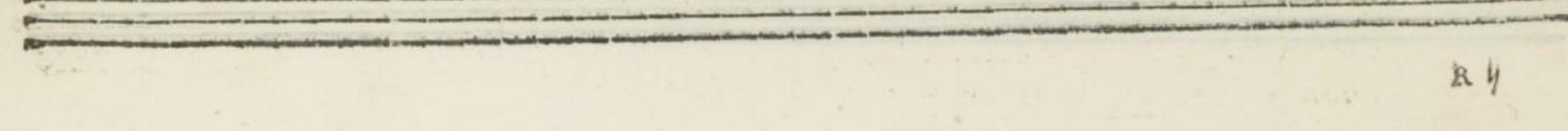
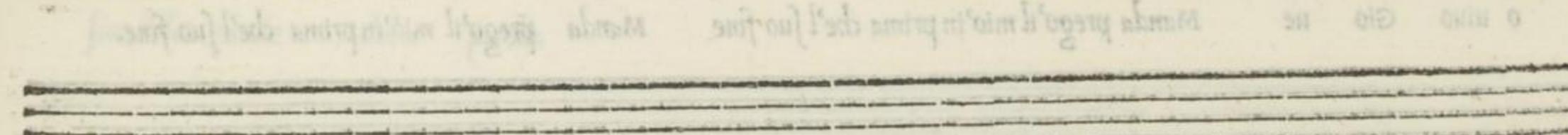
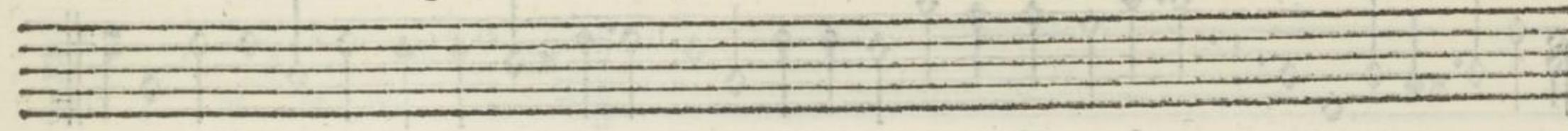
Pregan pur che'l bel pie li prem'o tocchi E'l ciel di uagh'e lucide fauille s'accend'in torn'e'n uista si ral-



le gra'e'n uista si rallegra D'esser fatto seren D'esser fatto seren da si begliocchi da si begliocchi



D'esser fatto seren da si begliocchi da si begliocchi da si begliocchi.



R 4

Prima parte.

10

BASSO



Aura.

Et l'aureo crine soauemente sospirando moue sospirando moue

Fa consue uiste leggiadrett'e noue L'anime da lor corpi peregrine L'anime da lor corpi peregrine

candida rosa nata'in dure spi ne candida ro sa nata'in dure spine Quando fia che sua part

al mondo troue Gloria di nostr'etade Gloria di nostr'etade o uiuo Gioue o uiuo Gioue

o uiuo Gio ue Manda prego'il mio'in prima che'l suo fine Manda prego'il mio'in prima che'l suo fine.

Seconda Parte.

BASSO



11

ich'io non ueggia' il gran publico danno E'l mondo rimaner senza' il suo sole Negliocchi miei
Negliocchi miei che luce'altra non hanno Ne l'alma che pensar d'altro non uole che pensar d'altro non uole
Ne l'orecchie ch'udir altro non sanno Ne l'orecchie ch'udir altro non san no ch'udir altro non
sanno senza l'honeste sue dolci parole senza l'honeste sue dolci parole senza l'honeste
sue dolci parole dolci parole.



12

BASSO

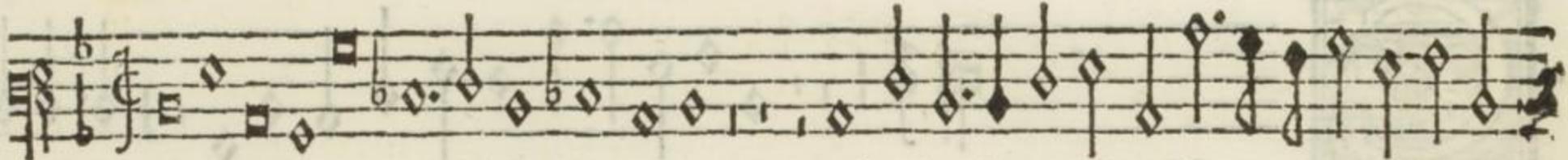
oi che nebbia. v'ascond'il uostro sol occhi dolen ti siate di pian
to pregni
come questo mio cor lassa di doglia lassa di doglia E uoi sospir ardenti Git'a colui
E diteli quant'io E diteli quant'io E diteli quant'io Per far contento lui Per
far contento lui morir desio morir desio Per far contento lui morir desio morir desio o.

BASSO

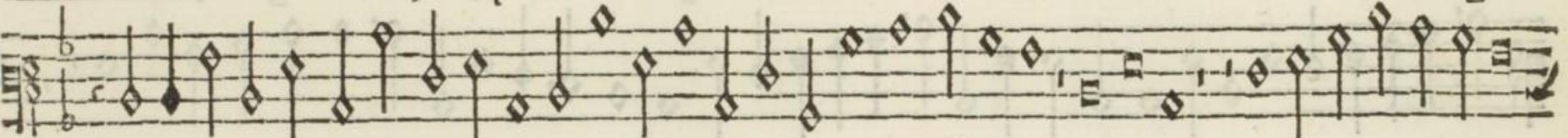


13

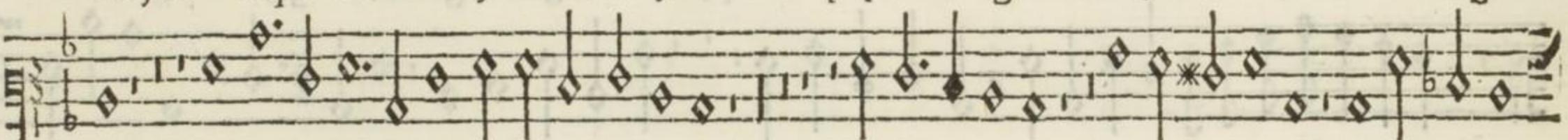
'Hor dolcement' io canti. Amor e la cagion ch'il mio bel sole scorger mi fec'e udir dol
 ci parole Ma la candida man poscia ch'io ueg gio Darm'in guisa di fede
 si ratt'arden do grido ahime ch'io moro ahime ch'io moro onde se beat' e ne l'alto
 seggio chi'l sommo ben contempl'et io sol bramo Mirar de l'Angiolella il chiaro uiso che uedendol' in ter
 ra che uedendol' in terra che uedendol' in terra ho'l paradiso ho'l paradiso.



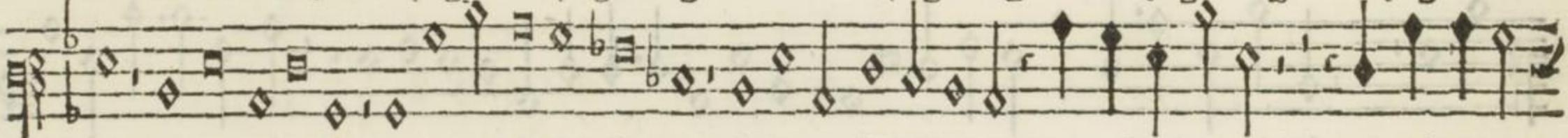
orto son io perche dal di ch'ai rai Del mio lucido sol riuols' il tergo



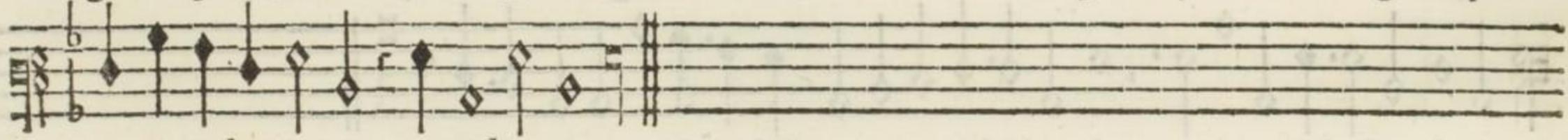
Misero da quel di ch'io ui lasciai stato son di martir perpetuo' albergo Morto son ai diletti e uiu' ai gua-



i ch'in dolorosa pioggia io sparg'e uergo io sparg'e uergo io sparg'e uergo io sparg'e uer-



go Da quest'infermi occhi non giama fonti che fur nei danni miei s'ingordi e pronti s'ingordie pronta-



ti s'ingordie pronti s'ingordie pronti.



Prima parte.

15

BASSO

Madrigali di Dominico Michelil libro secondo. A 5 5

seconda Parte.

16

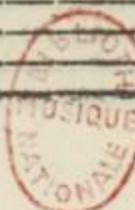
BASSO



viui spiega due uolt'il suo quaderno il sol nel cerchio d'anmai de pinto Ma
 tiepid' e pur l'uno Ma tiepid' e pur l'uno e l'altro uerno si dal desir del suo ritorn' e spinto E
 nel girar ueloce' il raggio'eterno ueloce' il raggio'eterno il souerchio calor la stat'e uinto
 la stat'e uinto la stat'e uinto Da le dolc'au re Da le dolc'aure che predand' i fio=
 ri sempre fan melodia di mille'odori sempre fan melodia di mille'odori di mille'odori di
 mille'odori di mille'odori di mille'odori di mille'odori di mille'odori.



Eh ued'amor quant'e la uoglia dura De la nemica mia Do=
 minatrice d'ogni mia uentura ch'anchor ch'in fior de la mia uita si Tanto quel=
 la durezz'in lei s'indura ch'il suo'indurat' amore cagion del mio dolore cagion del mio dolore
 Tutto tremar d'un amorofo gielo Tutto tremar d'un amorofo gielo Tutto tremar d'un amoro=
 so gielo Tutto tremar d'un amorofo gielo.

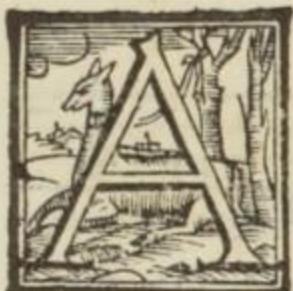


55

CANZON Prima Stanza. A 5.

18

BASSO



Mor se uuo ich' io torni' al giogo' antico s'aprim' il petto' un'altra uolta brami s'aprim' il
 petto' un'altra uolta brami un'altra uolta brami Altr' arm' altri le gami ch'i primi e uia piu
 forti adopra' e tendi conuen ch' altri guerrieri in campo chiami Altrament' io ti dico Altramens
 t'io ti dico piu ti son longe quanto piu m' attendi Quanto piu mi saet Quanto piu mi sa
 etti men m' offendisti Quanto piu mi saetti Quanto piu mi saetti men m' offendisti.

Seconda Stanza. A 4 voce pari.

19

BASSO



E stimi si gran pregio il racquistarmi D'altr'oro d'altralin
Fai nod'il foc'ei dar di Ma mentre con quei lacci e con quelle'ar me seguì la mente fuggitiua' et
uaga fuggitiua' et uaga Ne giogo'al collo hauro Ne giogo'al coll'hauro ne'al petto piaga ne'al petto
piaga Ne giogo'al collo hauro ne'al petto piaga ne'al petto piaga ne'al petto piaga ne'al petto piaga.

SEGVIMI TACET.

Quarta Stanza A 4 A.

20

BASSO



E nel proprio ualor tanto ti fidi tanto ti fidi ch'a natura et al ciel cangiar fai stat
 to cangiar fai stato Fa che per cosa al mond' et a Dio noua et a Dio no ua chi mi diede il uelen chi mi
 died il uelen non l'habbia dato Fa ch'io non habbia visto quel ch'io uidi o se di cio ti sfidi Mostra tua grā potenza in
 minor proua in minor proua e che mi gioua e che mi gioua Fa che l'un ueste l'cor l'altro lo snudi l'altro lo snus
 di Fa ch'el hensi ricordi el mal s'oblij se uincer mi desij se uincer mi desij se uincer mi desij
 vane fia le tue forz'e uan gli studi il mi' ardor la mia fed' el'altru inganno il mi' ardor la mia fed' el'altru inganno.

Quinta stanza A 5.

21

BASSO



on tender piu la rete ch'annodaui non tender piu la rete ch'annodaui l'alma
 ch'ogni difesa e sol si tenne a caro il perder liberta ch'a ciascun pesa ch'i bei guardi soau
 ch'i bei guardi soau tuoi fieri strai nel petto m'aumentaro Ma'seri del mio carcer tanto auaro E se
 far desiaui com'hor mostri Eterno' il colpo' onde piagato' io fui Quando ne gliocchi' altrui Amorten gi-
 sti accioche' i desir nostri D'un modo fesser presi e d'un stral toc chi Gir tendoueu' al cor' e
 non a gliocchi Gir tendoue ui' al cor' e non a gliocchi.

sesta stanza A 6.

22

BASSO



vei rubin quelle perle e quelle note ch'al hor sembrauan d'armonia celeste Le gracie al mio
 mal preste le gracie al mio mal preste ch'intorn'al cor catene auolser tante si di dolcezza pien'e di fe uote
 Adoprin soural cor di nouo amante di nouo aman te di nouo amante che'l mio di liberta uuo che si uane
 te mi fa si audace Diro queste parole Amor tu farai pria con l'odio pace Amor con l'odio pace
 Priadou'io uidi' inganni uedro fede ch'al ceppo' antico mai riponga' il piede ch'al ceppo' antico mai riponga' il piede.



Sesta parte. A 6.

23

SESTO

vei rubin quelle perle'e quelle note e quelle note ch'alhor sembrauan d'armonia cele=

ste Le gracie al mio mal pre ste ij il bel sembiant'e l'accoglienz'hone:

ste si di dolcezza pien'e di fe uote Le forze'a me gia note Adoprin soura'l cor di nouo'amana

te di nouo'a mante che'l mio di liberta uuo che si uante E poich'el fall'altrui mifa si audace com'luo che nulla tem'e

nulla uuole Diro queste parole ij Amor tu farai pria con l'odio pace Pria dou'io uid'inganni uedro

fede ch'al cepp'antico mai riponga'il piede ch'al cepp'antico mai riponga'il pie de. ij

Madrigali di Dominico Michel libro secondo. A 5 T



settima stanza A 7

24

BASSO

Ortesia mi perdont et humiltade se troppo a la mia lingua allargo il fre
no che non sen puo far meno ij Tanto sdegno e ragion spronan la mente Pian pian
Hor che fangose stra de E nubilofo ciel E nubilofo ciel ueggo
repente Gli spron conuié ch'io string' el fren rallente Mentr'un solo uoler duo petti auolse Poich'un
de duo si sciol se come altri cangio uoglia io cangio stile come altri cangio uoglia io cangio stile Quanto
disi d'amor Quanto disi d'amor diro di sde gno diro di sdegno di sdegno.

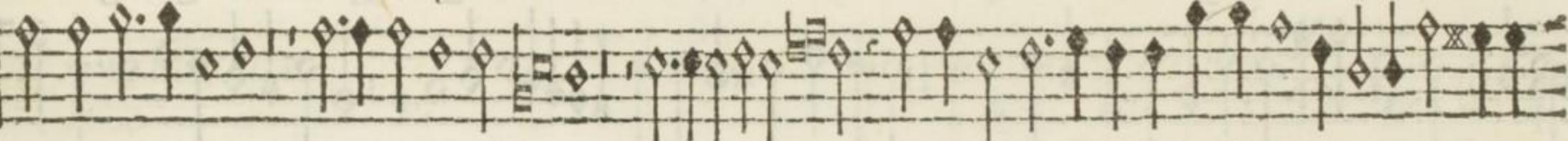
TENOR secondo A 7.

25

BASSO



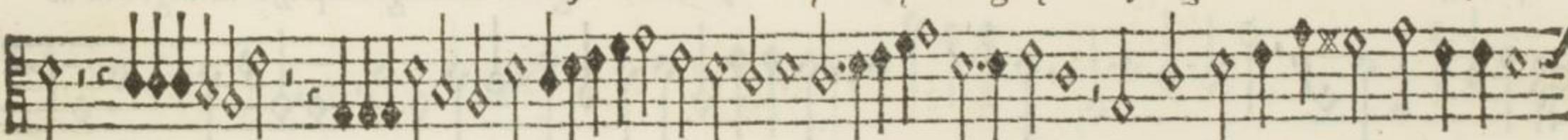
Ortesia mi perdont et humiltade ez humilta de ez humiltade se troppo' a la mia



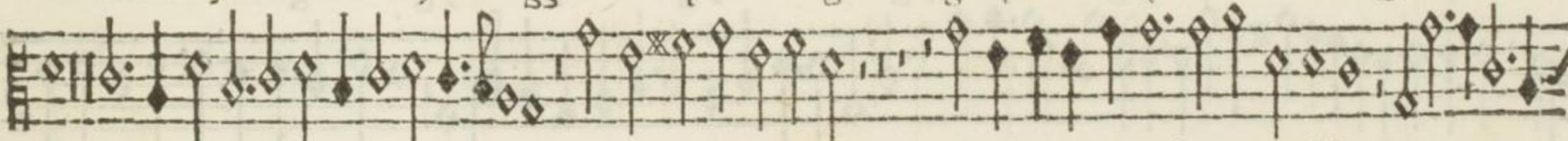
lingu'allargo'il freno che nō sen puo far meno ij Tanto sdegn'e ragion spronan la mente ij



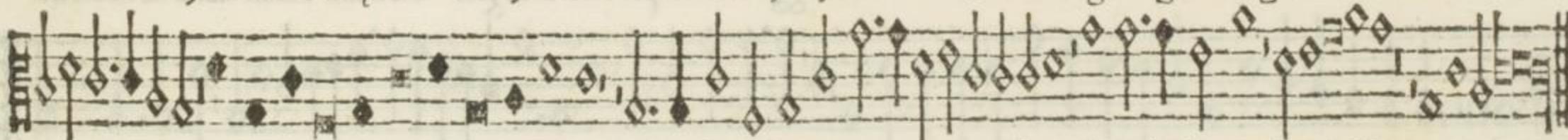
Métr'hebb'al bel camin l'aer' se reno Pian piā piā men gia per uie solingh'e rade E nubiloso



ciel E nubiloso ciel E nubiloso ciel ueggo repen te ueg go repente Gli sprō conuié ch'io string' e'l frē rallens



te Mētr'un solo uoler duo petti auol se Poich'ū de duo si sciolse come altri cangio uogli' io cangio stile ij



come altri cāgio'l dard' io cīgi' il segno quanto dissi d'amor ij diro diro di sdegno diro di sdegno. ij

S p̄ ill, - - - - -
 Arò signor io sol del mio pensiero io sol del mio pensiero non uedro guerreggiar d' in-
 torn'al core non terò car'altrui piu che me stesso Parrammi falso il falso e ue ro il uero ne di promessa altero ne di
 promessa altero Giamai ne di repuls' andro dimes so ne duol ne gioia hauro lunge o da presso nel lungo il di ne
 corto parra molto ne lieto il sogno nel lieto il sogno nel lieto il sogno non mi fara bisogno Lagrimando nel cor
 rider nel uol to iij rider nel uolto non reggero la mia per l'altrui uoglia ne d'altr'inuidi' hauro ne di me dos
 glia La fuga el' ira mia La fuga el' ira mia fussen riprese Dic'h'e poca uendett'a tante' of fe se a tante' offese.

TENOR secondo. A 8.

27

BASSO

S

Arò signor io sol del mio pensiero io sol del mio pensiero io sol del mio pensiero

non uedro guerregiar d'intorn'al core non uedro guerregiar d'intorn'al core

Non terrò caro'altrui piu che me stesso Parrammi falso il falso e uero il ue-

ro ne di promes

sa altero

ne di promessa

altero

ne di promessa

altero

Ne

duol ne gioia hauro lunge o da presso

ne corno parra mol

to Ne fia trist' il pensier ne lieto il sogno ne lieto il sogno

non mi fara biso

gno Lagrimando nel cor

rider nel uolto

rider nel uolto

non reggero la mia per l'altru tuo

glia La fuga el'ira mia La fuga el'ira mia fussen

ripre se Dic'h'epoca uendett'a tante' offese a tante' offese.

Dialogo A 8.

28

BASSO



Artomi don na ne col partir ancor piglio partita resta l'anima mia
 l'anima mia E se tra piedi mi porro la ut a Che col partir non mi potro partire o caso
 da morire Partomi senza cor e resti teco L'alma che per dolor non vuol star meco l'alma che
 per dolor l'alma che per dolor non vuol star meco l'alma che per dolor l'alma che per dolor non vuol star
 me co l'alma che per dolor l'alma che per dolor non vuol star meco.



Dialogo A 2. TENOR secondo.

29

BASSO

Artomidonna. E teco lascio il core anzi con la tua' uni ta restà restà l'anî-
ma mia restà l'anima mia l'anima mia Questo fia'l mio martir che co'l partir o caso da mori-
re Partomi senza cor e restà teco L'alma che per dolor non uuol star me co non uuol star meco
L'alma che per dolor non uuol star me co L'alma che per dolor ij L'alma che per dolor
L'alma che per dolor non uuol star meco l'alma che per dolor non uuol star meco non uuol star
me co.

T A V O L A delli Madrigali

Ben s'io non erro	2
Com'haura uit'amor	5
C'hor dolcement'io canti	13
Dunque meglio'e	7
L'herbetta uerde	9
Laura ch'l uerde lauro	10
L'a ue l'aurora	15
Mentre del caro sol	6
Mortofson'io	14
Ne l'oro ne le gemme	4
Pien d'un uago pensier	1
Poi che nebbia di fdegni	12
Quiui spiega due uolte	16
Se non potendo darui	3
Stiamo amor a ueder	8
Si ch'io non ueggia	11

A sei

Deh ued'amor

17

Canzon

Amor se uuo i ch'io torni prima stanza	18
Se stimi si gran pregio seconda stanza	19
Seguimi pur nel mondo terza stanza	19
Se nel proprio ualor quarta stanza	20
Non tender piu la rete quinta stanza	21
Quei rubin quelle perle festa stanza	22
Cortesia mi perdoni settima stanza	24
Sarò signor io sol ottava stanza	26

Dialogo a otto.

Partomi donna

28

